

quanto la situazione amministrativa è condizionata sia dal risultato finanziario che dalle variazioni intervenute nella gestione dei residui.

La diminuzione del risultato di amministrazione del Comitato centrale, pari a -€ 7.431.074 (v. tabella di pag. 17), coincide con il disavanzo finanziario di pari importo indicato nella tabella di pag. 23, non essendosi avute variazioni sulla gestione dei residui.

Presentano invece aumenti del saldo, anche significativi rispetto al 2010, le regioni Abruzzo (+33%), la Basilicata (+31%), l'Emilia (+3,4%), il Friuli (+110%), la Lombardia (+0,8%), il Piemonte (+3,6%), il Molise (+1.027,6%), la Toscana (+23,3%) e il Trentino A.A (+101,9%).

Alcune regioni hanno, peraltro, registrato un saldo negativo: la Calabria per € 54.785, la Campania per € 1.368.180, il Lazio per € 10.109.057, la Liguria per € 437.523, la Puglia per € 288.993, la Sardegna per € 70.396, la Sicilia per € 100.799, l'Umbria per € 457.251, la Valle d'Aosta per € 61.637 e il Veneto per € 231.521.

Le regioni che presentano una diminuzione del saldo amministrativo mantengono comunque, secondo quanto indicato nella nota integrativa, una situazione nel complesso positiva, tranne le citate Umbria e Lazio.

In particolare la situazione negativa della regione Lazio è da attribuire principalmente a quelle del Comitato provinciale di Roma e del Comitato provinciale di Latina. Il disavanzo finanziario del Comitato provinciale di Roma, dovuto, secondo quanto indicato nella nota integrativa, alle minori entrate realizzate per i servizi svolti in convenzione e alle spese di gestione della struttura socio sanitaria del CEM si ripercuote, infatti, in modo negativo sulla situazione amministrativa. Anche per il Comitato provinciale di Latina il disavanzo amministrativo è determinato dall'inadeguatezza del corrispettivo previsto dalla convenzione ARES 118 - CRI, aggravato prevalentemente dai ritardi con cui vengono pagati dalle AA.SS.LL. i servizi svolti.

Il saldo amministrativo negativo della Regione Umbria deriva, essenzialmente, da due convenzioni poste in essere dal Comitato provinciale di Perugia che erano in perdita economica sin dai primi mesi del 2011. Tale situazione ha dato luogo ad una verifica ispettiva da parte della Direzione generale che ha avviato misure correttive per il riequilibrio finanziario delle convenzioni. Gli atti ispettivi sono stati trasmessi alla Procura regionale della Corte dei conti dell'Umbria per l'accertamento delle responsabilità che hanno determinato un disavanzo nella gestione dei servizi in convenzione per gli anni 2009-2011.

Il saldo amministrativo positivo della Regione Trentino-A.A. è da attribuire all'avanzo della Direzione regionale di Trento (+€ 400.000) e ai saldi positivi del Comitato provinciale di Trento e dei Comitati locali di Rovereto, Vigo di Fassa e del Comitato locale degli Altipiani (ammontanti cumulativamente a +€ 4.614.944). La sommatoria di tali saldi positivi ha assorbito il disavanzo del Comitato provinciale di Bolzano (pari a -€ 4.593.989), portando il risultato amministrativo dell'intera Regione al leggero avanzo di € 20.956, riportato nella precedente tabella.

Il grave disavanzo del Comitato di Bolzano, cumulato negli anni a partire dal 2002, è costituito da debiti a vario titolo nei confronti del Comitato centrale (prevalentemente da passività registratesi nella pregressa gestione del Servizio di pronto soccorso e trasporto infermi), mentre non risultano debiti nei confronti di terzi.

Il prospetto seguente illustra la situazione amministrativa consolidata dell'Associazione che presenta un avanzo di amministrazione pari a € 131.044.066.

Detto avanzo risulta vincolato per il Comitato Centrale, come rilevato dal Collegio Unico dei Revisori, per € 53.554.309 e per i Comitati periferici per € 36.794.743.

L'avanzo di cassa è stato quantificato sulla base dei risultati delle singole unità immessi nel sistema informativo di contabilità unico per l'intero Ente e documentati da tutti gli estratti conto bancari degli Istituti cassieri.

Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Collegio Unico dei Revisori ha preso altresì atto del cennato disavanzo dei consolidati regionali di Lazio e Umbria. In particolare il Collegio ha evidenziato la situazione di gravità dovuta ai disavanzi dei Comitati provinciali di Roma e di Latina che sono incrementati, rispetto al 2010 di € 10.109.057.

La gravità della situazione della Regione Lazio è stata rilevata anche dal MEF, che ha invitato l'Ente ad adottare ogni utile iniziativa a ricondurre la gestione dei Comitati provinciali di Roma e Latina al normale equilibrio di bilancio.

La seguente tabella evidenzia la situazione amministrativa dell'esercizio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2011

	al 31.12.2010	al 31.12.2011
avanzo/disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	67.814.848	159.704.136
riscossioni in c/competenza	713.771.047	513.316.521
riscossioni in c/residui	140.938.477	154.765.350
TOTALE riscossioni	854.709.524	668.081.871
pagamenti in c/competenza	626.538.523	508.953.081
pagamenti in c/residui	136.281.712	259.707.307
TOTALE pagamenti	762.820.235	768.660.389
avanzo di cassa alla fine dell'esercizio	159.704.136	59.125.618
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
degli esercizi precedenti	372.989.097	415.199.935
dell'esercizio	205.879.742	205.721.419
TOTALE residui attivi	578.868.830	620.921.353
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
degli esercizi precedenti	290.016.496	324.932.203
dell'esercizio	302.377.248	224.070.702
TOTALE residui passivi	592.393.744	549.002.906
avanzo/disavanzo di amministrazione	146.179.232	131.044.066
TOTALE PARTE VINCOLATA COMITATO CENTRALE	71.265.377	53.554.309
TOTALE PARTE VINCOLATA COMITATI PERIFERICI	29.078.456	36.794.743
TOTALE PARTE VINCOLATA	100.343.832	90.349.053
TOTALE PARTE DISPONIBILE	45.835.399	40.695.013
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	146.179.232	131.044.066

L'Associazione, dopo l'avvio nel gennaio 2011 della cennata Tesoreria Unica per il Comitato Centrale, ha adottato i provvedimenti necessari per l'estensione del sistema alle Unità territoriali, disponendo un accesso graduale dapprima dei Comitati regionali, successivamente dei Comitati provinciali ed, infine, dei locali. È previsto che il sistema della Tesoreria Unica debba perfezionarsi entro il corrente anno.

5.4 La situazione patrimoniale

Dall'esame delle voci dello stato patrimoniale, come si evince dalla tabella di seguito esposta, si evidenzia che il patrimonio netto nell'esercizio finanziario 2011 ha subito una lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio 2010, pari all'1%.

La voce più consistente, con riferimento all'esercizio in esame, è quella relativa ai residui passivi, che rappresenta il 57,6% della totalità del passivo anche se si riscontra una diminuzione dei residui passivi pari al 7,3%.

Relativamente alle voci dell'attivo, si riscontra nel 2011 un aumento dei residui attivi, rispetto al precedente esercizio 2010, pari al 7,3% ed una sensibile diminuzione delle disponibilità liquide (-63%).

STATO PATRIMONIALE 2011

ATTIVITA'	ANNO 2010	ANNO 2011	var. in %
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUB. PER LA PARTECIPAZ. AL PATRIMONIO INIZIALE			
Totale crediti verso lo Stato (A)	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	3.014.296	3.030.060	0,5
II. Immobilizzazioni materiali	276.903.288	282.708.580	2,1
III. Immobilizzazioni finanziarie	327.655	311.005	-5,1
Totale immobilizzazioni (B)	280.245.239	286.049.645	2,1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. rimanenze	8.622	16.811	95,0
II. Residui attivi	578.868.839	620.921.353	7,3
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	154.973	250.080	61,4
IV. Disponibilità liquide	159.704.136	59.125.607	-63,0
Totale attivo circolante (C)	738.736.571	680.313.863	-7,9
D) RATEI E RISCONTI			
Totale ratei e risconti (D)	0	0	
TOTALE ATTIVO	1.018.981.810	966.363.508	-5,2
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
Totale (A)	385.668.875	381.791.165	-1,0
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
Totale (B)	201.698	186.340	-7,6
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Totale (C)	3.889.040	3.865.237	-0,6
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV.SUBORDINATO			
Totale (D)	30.202.852	24.286.494	-19,6
E) RESIDUI PASSIVI			
Totale (E)	599.019.344	556.234.271	-7,3
F) DEBITI BANCARI E FINANZIARI			
Totale (F)	0	0	
G) RATEI E RISCONTI			
Totale (G)	0	0	
TOTALE PASSIVO E NETTO	1.018.981.810	966.363.508	-5,2

5.5 Il conto economico

Le risultanze del conto economico dell'esercizio 2011, evidenziate nel prospetto che segue, presentano un disavanzo economico pari ad € 3.877.710.

Nel 2011 è aumentato il valore della produzione (+9,9%), per effetto, prevalentemente, della posta "altri ricavi" (+60,4%). L'aumento dei costi di produzione (+10%) è dovuto, in massima parte, a quello del 70,6% dei costi di gestione, pur in presenza della diminuzione delle spese per il personale del 2,1%.

Il disavanzo dell'esercizio è determinato oltre che dal saldo negativo della gestione caratteristica, anche dai risultati parimenti negativi dei saldi della gestione finanziaria (€ 1.789.148) e della gestione straordinaria (€ 2.063.313).

CONTO ECONOMICO 2011

	2010		2011		var. in %
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) Valore della produzione					
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi		193.777.212		201.444.603	4,0
Altri ricavi e prov.ti, con separata indicazione dei contr. di comp. es.		255.584.980		292.535.336	14,5
1) Contributi dello Stato e di altri Enti del settore pubblico	185.908.074		187.677.859		1,0
2) Trasferimenti dall'Unione Europea ECHO	0		18.720		-
3) Altri contributi e trasferimenti	14.884.813		16.951.706		13,9
4) Altri ricavi	54.792.093		87.887.051		60,4
Totale valore della produzione (A)	255.584.980	449.362.192	292.535.336	493.979.939	9,9
B) Costi della produzione					
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		62.798.886		73.256.008	16,7
Per servizi		76.564.812		78.316.248	2,0
Per godimento beni di terzi		6.676.393		5.990.735	-10,3
Per il personale					
a) salari e stipendi	195.809.964		191.976.005		-2,2
b) oneri sociali	316.882		411.105		29,7
c) trattamento di fine rapporto	3.709.022		3.465.780		-6,6
d) trattamento di fine quiescenza e simili	67.742		7.000		-89,7
e) altri costi	11.722.758		11.391.698		-2,8
Totale per il personale		211.626.368		207.251.588	-2,1
Ammortamenti e svalutazioni					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	336		0		-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	29.720.857		25.693.625		-13,6
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	394.831		1.958		-99,5
d) sval. dei crediti compresi nell'att. Circ. e delle disp. liquide	0		0		-
Totale ammortamenti e svalutazioni		30.116.024		25.695.583	-14,7
Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss., di consumo e merci		0		0	-
Accantonamenti per rischi		0		48.847	-
Accantonamenti ai fondi per oneri		1.368.125		842.062	-38,5
Oneri diversi di gestione		60.132.441		102.604.117	70,6
Totale costi della produzione (B)	241.742.392	449.283.049	232.947.171	494.005.188	10,0
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	13.842.588	79.143	59.588.165	-25.249	-131,9
C) Proventi e oneri finanziari					
Proventi da partecipazioni		0	0	0	-
Altri proventi finanziari	595.016	595.016	870.675	870.675	46,3
Interessi e altri oneri finanziari		-1.789.474		-2.659.823	-48,6
Utili e perdite su cambi					
Totale proventi e oneri finanziari (C)	595.016	-1.194.458	870.675	-1.789.148	-49,8
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie					
Rivalutazioni		103.200			-
Svalutazioni		-103.200			-
Totale rettifiche di valore (D)	0	0	0	0	
E) Proventi ed oneri straordinari					
Proventi		3.396.959		5.400.612	59,0
Oneri straordinari		-521.446		301.986	157,9
Sopravvenienze attive ed insussistenze del pass. derivanti dalla gest. dei res.		6.725.655		7.754.234	15,3
Sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali		11.354.272		2.591.265	-77,2
Sopravvenienze passive		-6.576.271		-8.903.555	-35,4
Insussistenze dell'attivo da immobilizzazioni materiali		-9.085.524		-9.207.855	-1,3
Variazioni valori beni iscritti nei conti d'ordine		0		0	-
Totale delle partite straordinarie (E)	0	5.293.645	0	-2.063.313	-139,0
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		4.178.330		-3.877.710	-198,2
Imposte di esercizio					
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO	0	4.178.330	0	-3.877.710	-198,2

6. Criticità rilevate nel precedente referto

L'Ente ha fornito il seguente aggiornamento sulle criticità segnalate nel precedente referto. In particolare:

A) GESTIONE DEI FONDI

L'Amministrazione si è impegnata per garantire la trasparenza nella gestione dei fondi raccolti: a partire dal mese di giugno 2011 per il tramite del Servizio programmazione e semplificazione, Ufficio *Fund raising* e *Accountability* è stata aggiornata la sezione *Accountability* del sito istituzionale sull'impiego dei fondi derivanti da oblazioni;

B) CONTROLLI E TRASPARENZA AI SENSI DEL D.LEGS. 150/2009

L'Ente ha ottemperato agli obblighi in materia di controlli e trasparenza anche attraverso il competente Organismo Indipendente di Valutazione, istituito in applicazione del Decreto Legislativo n. 150/2009. Ai sensi dell'art. 10 del predetto D.Lgs. 150/90 è stato adottato il Piano Triennale della Performance 2011-2013 ed il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance, a valere dall'anno 2011, con le modifiche conseguenti alle sopraggiunte prescrizioni del D.Lgs. 1 agosto 2011, n. 141.

Viene anche segnalato che sono stati adempiuti gli obblighi di cui al D.P.C.M. 26 aprile 2011 (adottato ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69) riguardante la pubblicazione nei siti informatici di atti e provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica o di bilanci;

C) LE CONVENZIONI

Le convenzioni "in perdita", per i servizi di pronto soccorso e trasporto infermi, sono state drasticamente ridotte e interessano solo poche unità territoriali sotto il controllo del servizio vigilanza, grazie al rafforzamento del sistema dei controlli effettuato dal Comitato centrale. Si è già cennato che la causa principale di tale discrasia è connessa al costo più elevato del personale impiegato rispetto a quello utilizzato da strutture privatistiche per analoghi servizi resi, in gran parte appartenente al Corpo Militare CRI. Il 2011 ha visto il consolidamento di un sistema informativo teso all'individuazione di eventuali convenzioni diseconomiche.

Viene peraltro osservato che la stipula di convenzioni non economiche può essere determinata dalla esigenza di soddisfare bisogni di collettività o di persone in

stato di vulnerabilità in linea con i principi dell'Associazione e i compiti espressamente previsti dallo Statuto dell'Ente;

D) LA SI.S.E.

La Siciliana Servizi Emergenza SI.S.E. SpA a socio unico in liquidazione è una società *in house* della Croce Rossa Italiana, costituita nel 1999 allo scopo di gestire i *"servizi pubblici di assistenza e del pronto intervento 118 all'interno dell'ambito territoriale della Regione Sicilia"*. L'Assemblea dei soci della Società, nella persona dell'attuale Commissario Straordinario, in data 10 marzo 2010, ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della stessa. La Società ha terminato la gestione dei predetti servizi nel luglio del 2010 anche a seguito della decisione della Regione Siciliana di costituire con le Aziende del Servizio sanitario regionale una new.co., denominata S.E.U.S. SCpA, a totale partecipazione regionale.

Il rapporto contrattuale di servizio tra la Regione Siciliana e la SI.S.E. è stato sempre intermediato dalla C.R.I., con un modello di tipo triangolare: la Regione ha appaltato il servizio 118 alla C.R.I. che, a sua volta, lo ha affidato alla SI.S.E. Pertanto, la SI.S.E., che ha materialmente svolto il servizio di emergenza-urgenza 118 per conto della C.R.I. – Comitato Regionale della Sicilia, ha emesso fattura nei confronti di quest'ultima, che ha provveduto ad emetterne una speculare nei confronti della Regione Siciliana.

L'immotivato mancato pagamento di somme dovute, per prestazioni rese negli anni 2006-2009, ai sensi delle Convenzioni sottoscritte da parte della Regione Siciliana alla C.R.I. – Comitato Regionale della Sicilia, ha generato un contenzioso per circa 65 milioni di euro. La C.R.I. ha avviato una capillare azione di recupero crediti nei confronti della Regione Siciliana per fatture emesse negli anni 2006-2009 e non onorate – contestate solo nel 2010 - depositando due ricorsi per ingiunzione di pagamento, di importo rispettivamente pari ad € 42.403.217 ed € 22.382.771, entrambi accolti dal Tribunale di Palermo; i giudizi, tuttavia, a motivo dell'opposizione della Regione Siciliana, sono ancora pendenti.

Anche il Collegio dei liquidatori della SI.S.E. ha posto in essere ogni azione di natura giudiziale ed extragiudiziale finalizzata al recupero di tali consistenti crediti. A tal proposito, sono stati depositati due ricorsi per decreto ingiuntivo, i cui giudizi sono ad oggi pendenti, contro la C.R.I. – Comitato Regionale Sicilia, di importo rispettivamente pari ad € 49.391.660 ed € 20.031.784, entrambi accolti dal Tribunale di Palermo, e di cui uno reso provvisoriamente esecutivo ed a cui la C.R.I. si è opposta senza però ottenere la sospensiva.

Intervenuta l'approvazione del bilancio di previsione 2011 del Comitato Centrale ed acquisito l'impegno della SI.S.E. di interrompere le azioni esecutive conseguenti all'esecutività del decreto ingiuntivo reso esecutivo, la C.R.I. ha concesso al Comitato Regionale C.R.I. Sicilia alcune anticipazioni per l'importo complessivo di € 20.000.000,00, con vincolo di destinazione alla liquidazione dei debiti nei confronti della SI.S.E., a titolo di acconto a valere sul suddetto decreto ingiuntivo.

Contestualmente all'azione di recupero crediti, la C.R.I. ha svolto approfondita istruttoria per la verifica delle responsabilità ed inviato le conseguenti note per la costituzione in mora ed interruzione dei termini prescrizionali agli ex membri del Consiglio di Amministrazione della SI.S.E. e, per mancata vigilanza, ad alcuni consiglieri del Consiglio Direttivo Regionale C.R.I. Sicilia ed ai componenti del Collegio sindacale ed ai Revisori contabili della SI.S.E. in carica fino al 2008. In data 18 luglio 2011, la C.R.I. ha presentato anche un esposto alla Procura Regionale della Corte dei conti di Palermo.

Il Liquidatore della SI.S.E. ha, altresì, avviato un'azione di responsabilità civile nei confronti dei precedenti amministratori della SI.S.E. in carica fino al 9 settembre 2009.

In considerazione della gravità della vicenda, la C.R.I. ha chiesto al Ragioniere Generale dello Stato di inviare una specifica indagine ispettiva.

L'Amministrazione ha evidenziato le seguenti criticità in ordine alle responsabilità ravvisate dall'Ispettore nei confronti del Comitato Regionale C.R.I. della Sicilia:

- non aver mai controllato le fatture emesse dalla SI.S.E., essendosi il Comitato limitato a fatturare alla Regione Siciliana le somme indicate nelle fatture emesse dalla Società partecipata;
- non aver notificato all'Assessorato alla Salute, in prossimità dell'esaurirsi del valore pattuito in Convenzione, la relativa comunicazione con l'indicazione dell'interruzione del servizio relativo al 118.

L'ispettore del MEF, inoltre, tenuto conto che in data 27 giugno 2006 tra la Regione Siciliana e la C.R.I. - Comitato Regionale Sicilia è stato siglato un "Atto di Definizione" con il quale sono stati definiti - per gli anni 2003, 2004 e 2005 - i rapporti tra gli Enti in questione, nascenti dalla Convenzione del 31.03.01 attraverso il riconoscimento di ulteriori somme (€ 29.495.000) a congruimento del disavanzo accumulato, ha rilevato una corresponsabilità tra i firmatari delle convenzioni, in quanto pur consapevoli dei limiti, dell'inadeguatezza economica e dei rischi della Convenzione base hanno continuato a siglarne altre, creando condizioni di perdita strutturale.

Nel mese di maggio 2012, al fine di ottenere proposte concrete per la risoluzione del contenzioso tra la Regione Siciliana, la C.R.I. e la S.I.S.E., su espressa richiesta della C.R.I., il Ministero della salute ha convocato un Tavolo Tecnico, con la partecipazione oltre che della Regione Siciliana della C.R.I. e della S.I.S.E., del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Avvocatura generale dello Stato ed i cui lavori avrebbero dovuto concludersi entro il mese di luglio 2012, con la sottoscrizione di un accordo transattivo tra le parti interessate.

Nelle more della definizione degli esiti del suddetto Tavolo Tecnico, la S.I.S.E. ha, comunque, richiesto al Socio unico di mettere a disposizione la necessaria provvista per far fronte agli impegni indifferibili fino al 31 dicembre 2012 - pari ad € 5.810.337 - che, in caso di mancato pagamento nei tempi convenuti, aumenterebbero per sanzioni ed interessi di ulteriori € 3.913.477.

In data 22 giugno 2012 è stato, altresì, notificato al Comitato Regionale C.R.I. Sicilia un atto di precetto con cui la S.I.S.E. ha intimato di versare la somma decretata dal Giudice di cui al decreto ingiuntivo esecutivo al netto di quanto già corrisposto unitamente alle spese legali, oltre IVA e CPA, per un totale di oltre € 30.000.000.

Di conseguenza, l'Amministrazione ha avviato iniziative finalizzate al trasferimento urgente di ulteriori acconti per l'ammontare di € 4 milioni circa per consentire alla S.I.S.E. di far fronte ai pagamenti indifferibili entro il prossimo dicembre 2012;

E) ISPEZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE PRESSO IL COMITATO CENTRALE

Nel far riserva di dare contezza nella relazione sul 2012 delle risultanze dell'ispezione amministrativo-contabile presso il Comitato centrale disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze, si cennano di seguito alcune irregolarità di maggior rilievo relative a due immobili:

- il Comitato Regionale della Toscana, relativamente ad un complesso immobiliare denominato "Poggiosecco" ubicato a Firenze, Via Incontri 30-32-34, ha più volte segnalato alle Autorità competenti l'inerzia del Comune di Firenze nel prestare ausilio per lo sgombero dell'immobile abusivamente occupato. La più recente di tali segnalazioni è del 30 marzo 2012 ed è stata preceduta da una nota dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze con la quale si invita l'Amministrazione comunale a provvedere con urgenza. Di recente, è stata predisposta l'Ordinanza Commissariale di autorizzazione all'alienazione dell'immobile tramite asta pubblica, per un importo di Euro 11.456.000;

- relativamente ad un secondo immobile, sito in Alessandria, Corso Romita 79, è stato accertato che lo stesso, acquistato nel 2002, non corrispondeva alle caratteristiche per le quali ne era stato a suo tempo autorizzato l'acquisto e che lo stesso, in stato di fatiscenza, non è mai stato adeguato all'uso per la CRI e che, infine, la CRI di Alessandria, nonostante l'acquisto dell'immobile, ha continuato ad espletare l'attività istituzionale in un altro immobile sito in Via Lamarmora.

Per tali motivi i responsabili del Comitato provinciale CRI di Alessandria sono stati denunciati, a cura dell'Amministrazione Centrale, alla Corte dei conti del Piemonte, per presumibile danno all'Esercizio di circa 900.000 euro.

La Procura della Corte dei conti competente ha avviato il procedimento per danno erariale nei confronti del Commissario regionale pro-tempore. Anche questa unità immobiliare è inserita nel piano di alienazione dell'Amministrazione e per la stessa si è in attesa di acquisire la stima dell'Agenzia del Territorio. Il documento conclusivo del nucleo ispettivo MEF è stato inoltrato alla Procura regionale della Corte dei conti per il Lazio.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sul piano gestionale, nell'anno in esame, le risultanze emerse confermano una ripresa dell'attività della CRI rispetto al passato.

Nel darsi atto del miglioramento che si è riscontrato nella gestione contabile ed amministrativa, tenuto anche conto dell'intervenuta approvazione dei rendiconti relativi agli esercizi dal 2004 al 2006 (già evidenziata nel precedente referto) ed agli esercizi dal 2007 al 2010, nonché della deliberazione nei termini del bilancio di previsione per l'esercizio 2012 e del consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2011, sono da segnalare le seguenti problematiche:

- 1) la spesa del personale è diminuita del 2,1%, passando da € 211,6 milioni nel 2010 ad € 207,2 milioni nell'esercizio in esame.

Persiste la mancanza di una dotazione organica del personale militare; problema, peraltro, in via di superamento, in seguito all'adozione del decreto legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 di riordino della CRI, sulla base del quale il Corpo militare, costituito esclusivamente da personale volontario, transiterà in un ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile della CRI. Al riguardo si è registrata una maggiore chiarezza della gestione sia per i recuperi effettuati, sia per l'iscrizione in bilancio degli oneri per gli adeguamenti contrattuali previsti dalla normativa delle FFAA che hanno determinato nell'esercizio 2011 una diversa e più corretta imputazione contabile dei costi del personale appartenente al Corpo militare rispetto al 2010;

- 2) la carenza di dirigenti e funzionari unita alla notevole complessità organizzativa e gestionale (connessa alla presenza di 600 comitati con propria autonomia di bilancio) ha continuato a determinare alcune discrasie gestionali. Il Collegio dei revisori ha ribadito in proposito la necessità di migliorare ulteriormente *"l'impianto della contabilità collegando con maggiore puntualità la periferia al centro e risolvendo l'inadeguata organizzazione delle strutture sul territorio; pur consapevole che la causa è da attribuirsi alla mancanza di figure professionali adeguate ed in alcuni casi all'assenza totale di dipendenti"*;

- 3) dopo anni è stata realizzata la Tesoreria unica per quasi tutti gli ambiti regionali (ad eccezione della Lombardia e della Toscana, a regime entro dicembre del corrente anno) che sarà estesa anche alle unità provinciali e locali;

4) la consistenza dei residui attivi provenienti dagli esercizi pregressi, è ancora di notevole entità, con un aumento rispetto all'esercizio 2010 del 7,3%, mentre si evidenzia una diminuzione del 7,3% dei residui passivi;

5) la maggior parte delle convenzioni in perdita (provenienti da precedenti gestioni) sono state risolte o rinegoziate ed in particolare quelle relative ai servizi di pronto soccorso e trasporto infermi.

La ragione principale della non economicità di talune convenzioni è connessa con l'elevato costo del personale e, conseguentemente, dei servizi offerti dalla Croce Rossa che risultano più costosi e procedimentalizzati rispetto a quelli che potrebbe rendere una struttura privatistica. L'Amministrazione ha riferito che esistono ancora talune convenzioni non in equilibrio, derivanti da vecchi contratti. Si tratta di convenzioni stipulate originariamente in equilibrio economico, che è venuto meno nel tempo per effetto dell'aumento del costo del personale, anche perché non è stato previsto in convenzione l'adeguamento di tale costo e del corrispettivo. La rinegoziazione dei termini economici del corrispettivo non è sempre agevole per l'indisponibilità dei committenti e per prevenire l'applicazione di penali elevate e l'interruzione di un servizio pubblico essenziale. L'Amministrazione ha previsto il monitoraggio costante di tutti i costi convenzionali da parte delle Unità territoriali;

6) La problematica relativa alla SI.S.E. non è stata ancora conclusa. L'evolversi della situazione, secondo quanto assicurato dall'Amministrazione, è costantemente seguito dagli Organi competenti e dal Ministero vigilante presso il quale è stato istituito un Tavolo Tecnico finalizzato all'approfondimento delle ragioni che hanno determinato il contenzioso in essere tra la Regione Sicilia, la C.R.I. e la SI.S.E. nonché a valutare la possibilità di soluzioni transattive tra le parti interessate. Sul punto è da rammentare che, come cennato, il decreto legislativo di riordino autorizza il Presidente o il Commissario a definire transattivamente le pretese creditorie, in misura non superiore al 70% di ciascun debito.

Sono state già effettuate le necessarie denunce alle competenti Procure della Corte dei conti;

7) La Corte sottolinea, come peraltro già segnalato dal Collegio unico dei revisori, la situazione di grave disavanzo della Regione Lazio, dovuta ai notevoli disavanzi dei Comitati provinciali di Roma e Latina che sono incrementati di € 10.109.057 rispetto al 2010. Si rappresenta, pertanto, l'esigenza che l'Ente assuma tutte le

iniziative idonee a ricondurre la gestione dei detti Comitati provinciali all'equilibrio di bilancio.

Ciò vale anche per il Comitato dell'Umbria che nel 2011 ha incrementato il disavanzo di € 457.251;

- 8) Il decreto di riordino della CRI, dal punto di vista finanziario, conferma gli oneri già previsti per il 2013 e il 2014, l'invarianza degli oneri 2015 rispetto al 2014 e, quindi, la fissazione di limiti massimi al contributo alla Croce rossa (10 per cento in meno nel 2016 rispetto al 2015 e del 20 per cento a decorrere dal 2017).

Tale riduzione costituisce uno degli obiettivi di un'operazione complessa di riforma e di completamento del risanamento della gestione, che si intende conseguire nel medio periodo parallelamente alla trasformazione della Croce rossa in un'associazione privata di promozione sociale che dovrà sostenersi in larga misura su finanziamenti privati;

- 9) si riportano qui di seguito le risultanze consolidate del periodo considerato illustrate nel paragrafo 8.1 relativo alla gestione finanziaria:

**RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO RELATIVO AL COMITATO CENTRALE
E ALLE UNITA' TERRITORIALI**

	2010	2011
Comitato centrale	272.303	-7.431.074
Unità territoriali	-9.537.284	-6.554.770
Totale	-9.264.981	-13.985.844

(euro)

Origini e natura giuridica della Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana è un'associazione di soccorso volontaria senza scopo di lucro, che ha come finalità, in tempo di pace, di recare assistenza alla popolazione, integrando l'azione dello Stato e organizzando soccorsi all'estero.

In caso di conflitto, la CRI contribuisce con mezzi e personale allo sgombero ed alla cura dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso, ambulanze; organizza altresì la difesa sanitaria, si occupa dello scambio di prigionieri, dello scambio della corrispondenza e pacchi e della ricerca dei dispersi.

Quanto alla natura giuridica, va rammentato che l'Associazione italiana della Croce Rossa è un'associazione di volontariato che ha avuto il riconoscimento di ente pubblico non economico, ai sensi della legge n. 70 del 1975. La CRI è costituita in conformità alle leggi nazionali, sulla base delle Convenzioni di Ginevra e delle altre norme internazionali attinenti alla materia relativa alla Croce Rossa recepite nell'ordinamento italiano².

² D.P.R. 31 luglio 1980, n. 613 così come modificato ed integrato con norme successive; Statuto della CRI approvato con DPCM del 6 maggio 2005.